Anno XXXIV. - N. 193. Sabbato 20 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale o lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

L'Italia e i suoi vicini

Le dichiarazioni, e i voti coi quali l'ex presidente Gambetta chiuse il discorso di Belleville, esprimendo la speranza di ricongiungere alla Francia le popolazioni dell'Alsazia e della Lorena, hanno prodotto il loro effetto a Berlino e in tutta la Germania.

Si dice che tutto il chiasso delle sfere politiche francesi contro l'Italia non sia che una manovra elettorale. E al certo una manovra elettorale era la perorazione colla quale l'on. Gambetta terminava il lungo discorso di Belleville.

Ma le provocazioni e le offese alla Nazione Italiana necessariamente dovevano trovare un'eco in Italia — e il voto per la rivendicazione dell'Alsazia e della Lorena doveva trovare un'eco in Germania.

Oramai è quasi un secolo che i periodici isterismi, le cupide ambizioni, le frenetiche convulsioni della Francia tengono in permanente inquietudine, in continui sospetti l'Europa. Se gli organi più serii della stampa di Vienna e di Berlino dicono che oramai è tempo di finirla.... non si può negare che oramai la misura è colma, e che anche la pazienza ha i suoi limiti.

L'Italia si trova fra due grandi Stati, entrambi più possenti di essa in armi, l'uno dei quali considera l'unità, l'indipendenza e la libertà d'Italia come un pericolo, come una minaccia, come un freno incomodo insopportabile alle sue smanie d'espansione; e l'altro invece, che pure non molti anni addietro teneva in Italia una posizione preponderante e dominante, ha accettati i fatti compiuti, e rinunziando a ogni ambizione che avesse per obbiettivo l'Italia, s'è rivolto invece all'Oriente e vi ha trovato compensi alle perdite fatte in Italia.

In questa situazione non si può esitare tra chi crede di scorgere nell'unità nazionale italiana un proprio danno, un proprio pericolo, e chi troverebbe assai di buon grado nell'amicizia nostra un appoggio leale alle sue mire in oriente e una garanzia per la conservazione della pace.

Noi non esageriamo le manifestazioni della Francia, nè vediamo in ogni mosca che vola un *gallo* che ci insidii. D'altra parte, non crediamo nemmeno che i giornali, che accolgono articoli *pro Gallia*, vorranno pretendere che le ingiurie s'abbiano a pigliare come complimenti, come carezze d'amicizia, o che si abbia, per deferenza, a tralasciare di pensare in tempo utile ai casi nostri.

Nel nostro concetto non entra animadversione alcuna contro la Francia. Noi non sappiamo altro, nè altro curiamo fuorchè essere necessario all'Italia procurarsi validi appoggi per assicursi per varii anni ancora i benefizi della pace, e il momento essere opportunissimo, la situazione politica accomodata per modo, che Germania, Austria, Inghilterra e Italia possano intendersi e concertarsi per assicurare su solide basi la pace, facendo sentire con un peso preponderante i loro consigli di moderazione e di calma.

I CASI DI S. LURI

Abbiamo già accennato ai terribili casi avvenuti a S. Luri.

In una corrispondenza della *Gazzetta Piemontese* troviamo altri particolari, e riportiamo questi:

Una ventina di contadini armati di randelli andava alla casa dell'ex sindaco signor Antioco Murru, minacciando di atterrare le porte ove questi non si fosse presentato.

Come l'ebbero nelle mani, quei manigoldi lo trassero sulla piazza del Monte Granatico e quivi a furore di popolo il pover'uomo fu ucciso. Morto, la canaglia inveì ancora sul cadavere con atti che la penna rifugge nel descrivere.

Il Murru non fu che una vittima innocente. A lui si vollero imputati gli sbilanci finanziari del Comune. E invece sta il fatto che la grande casa comunale costrutta, le spese inconsulte, il *deficit* lasciato dal cessato esattore, e gli interessi scaduti d'un debito precedente avevano finanziariamente rovinato il paese sin dall'epoca della precedente amministrazione.

L'orrore del delitto commesso e l'ora meridiana fecero dileguare la folla, ma verso le quattro di sera i tumultuanti si radunarono di nuovo nella piazza e dalla folla salì un grido: *Repubblica! Repubblica!*

A quelle grida i carabinieri tentarono di sciogliere la folla dei rivoltosi; ma questi risposero a sassate; e si ingaggiò un combattimento a forze impari, ma accanito, tra carabinieri e popolo. I tumultuanti stavano forzando la porta di casa del pretore che volevano facesse rilasciar libero uno arrestato; quando sul più bello, anzi sul più brutto di quella scena, uno squillo di tromba annunzia l' arrivo della truppa che veniva da Cagliari, avvisata prontamente, sebbene i rivoltosi avessero prima rotto i fili del telegrafo.

A quel suono di tromba fu uno scappa scappa generale.

IL DISASTRO DI MARSIGLIA

Ecco i particolari della tremenda catastrofe. Un *toreador* spagnuolo arrivato a Marsiglia per dare lo spettacolo, fece costruire un anfiteatro di legno capace di 1500 spettatori.

All' ora dello spettacolo il pubblico invase l'arena; moltissimi forzarono la porta ed entrarono senza biglietto. Tanta era la folla ed il disordine, che il commissario di polizia non voleva permettere la rappresentazione. Alla fine stabilitasi la calma, la rappresentazione cominciò.

Erano circa le quattro e mezzo. — Tutto andò bene sino al momento in cui il terzo toro, saltando oltre la barriera, si slanciò nell'arena. Tosto alcune persone che si trovavano fuori dalle gradinate, tra gli altri, l' ispettore di polizia Olive, credettero scorgere una leggera oscillazione nelle travi che sostenevano il lato sinistro dell' anfiteatro.

Immediatamente fu dato l' allarme. Ma già era troppo tardi. L'oscillazione dell' anfiteatro si faceva sempre più visibile. Gli spettatori sentivano delle scosse simili a quelle che si provano su di un naviglio sospinto dai flutti. Un grandissimo spavento s' impadronì della folla.

Il muoversi di questa folla atterrita accelerò il crollamento. Si udì uno strepito.

Il lato sinistro si sfondò con fracasso, e quindi crollò il resto dell'anfiteatro. Si alzò un immenso grido di terrore, seguito da un istante di terribile silenzio, durante il quale la polvere sollevata formò una nuvola opaca che sottrasse un istante il lugubre spettacolo agli sguardi delle persone accorse dal di fuori per portar aiuto.

Poi scoppiarono, come funebre concerto, singhiozzi, gemiti, lamenti. Fu allora un quadro straziante. La polvere sospinta dal vento permetteva di scorgere lo spaventevole disastro di cui si potevano calcolare tutti gli orrori. Qua e là giacevano cadaveri colla testa schiacciata, le membra rotte, feriti, imprigionati sotto l'assito dell'enorme palco. Coloro che, più fortunati, non erano stati feriti o avevano ricevuto soltanto leggere contusioni, vagavano tra quegli ammassi di carni palpitanti, sanguinose, di cervella sparse al suolo, chiamando per nome il loro padre, la madre, i loro figli, la sposa, il marito.

Gli infermieri militari della 15ª sezione, che hanno il loro posto alla farmacia militare in via Lantier, ad uno dei lati dell' orribile catastrofe, arrivarono immediatamente sul luogo condotti dal loro capo Cotton, e, sotto la sua direzione, si affrettarono a prestar le loro cure ai feriti e ritirarli dalle macerie ed a trasportare morti e feriti nella corte e nelle dipendenze della farmacia militare.

Mentre la folla se ne stava nel viale del Prado, la corte dell' infermeria militare presentava una scena desolante: cinque cadaveri giacevano sulle tavole, sulle scale, sulle persiane.

In prima linea si vedeva un giovane, di circa sedici anni, il cui volto non era più che una piaga orribile ed il cui piede era sfracellato. Accanto a lui giaceva un uomo, d' una quarantina d' anni, abbigliato di nero, coi calzoni qua e là spruzzati di sanguinosi frammenti di cervello. Poi un uomo, press' a poco della stessa età, col petto lacerato ed il cranio orribilmente mutilato. Più lungi si trovava un vecchio, la cui barba bianca era macchiata di sangue e la testa per metà spaccata.

Infine, per terminare questa dolorosa nomenclatura, a pochi passi di questi cadaveri era steso un corpo la cui testa altro non era che una massa informe di carne, di cervella e di sangue.

Tre altri cadaveri furono trasportati alla *Morgue*, ed uno al suo domicilio.

APPENDICE

I NAPOLETANI DEL 1799

POEMA DRAMMATICO

di

PIETRO COSSA

Io credo che il pubblico abbia avuto ragione di applaudire più agli artisti della Compagnia Bellotti-Bon che al poeta; senza essere bizzarramente severo, esso ha confermato il giudizio di autorevoli critici.

Pietro Cossa non s' è ingannato su quel che volle fare, ed è stato sincero nel dichiarare la intenzione sua e l' indole del suo lavoro. Non un uomo, incarnazione sostanziale del concetto svolto sulla scena; non un personaggio principale ed eminente che domini, e sia quel che dicesi il protagonista, cioè la vivente sintesi morale dell' azione.

Invece voi vedete una specie di eguaglianza, press' a poco uno stesso livello, una schiera di figure all' incirca di pari altezza ed importanza, figuratevi come una classe rigidamente ordinata di collegio. Sono tante particine numerate e pesate. Sono i *Napoletani nel* 1799 riprodotti col sistema della scala geografica sopra il palcoscenico; non Cirillo, non Pagano, non Emma Hamilton, non Ferdinando, intorno a cui i Napoletani, la libertà, la riazione si agitino come intorno alla propria causa psicologica. No: è una rappresentazione uniforme e collettiva, nella quale galleggiano secondo il loro turno i varii personaggi, con fedeltà storica ma senza drammatica efficacia.

Questo il Cossa ha compreso così bene che il titolo del suo lavoro significa moltitudine ed annunzia non un dramma, ma un *poema drammatico*. Il guaio si è che non basta la bontà della definizione a conciliare il pubblico, il quale riconosce in tal caso che l'autore non s'è contraddetto nè lo ha mistificato, ma in teatro preferisce ai poemi per quanto drammatici i drammi, e per questi serba i moti profondi del suo animo.

La storia si medita; i poemi si leggono e si studiano: i drammi si vogliono nel cuore e sul labbro dei comici. La storia presti la materia, il vero, il fatto umano: fondamento tanto più saldo in quanto chè non inventato dalla immaginazione. La poesia offra i suoi colori, le sue armonie, il suo sacro linguaggio. Ma il dramma, ricreando la storia e illuminandosi degli splendori dell' arte, ci metta innanzi degli uomini, non già annali e descrizioni. *Poema drammatico*, ha detto il Cossa; ciò che è essenziale sulla scena e che deve e può produrre le grandi emozioni, egli lo ha spodestato e abbassato nei termini di un aggettivo. Con tale idea avremmo il Riccardo III, l' Enrico VI, il Giulio Cesare di Shakespeare? Il Carmagnola di Manzoni? Il Don Carlos di Schiller? Con tale sistema lo stesso Cossa non ha potuto darci una sufficiente Emma Hamilton, e non ha saputo introdurre Carolina d' Austria. Libero chiunque di scrivere dei poemi drammatici, massime chi ha l'ingegno di Cossa; non intendo di limitare il regno della letteratura. Ma scommetterò sempre che siffatte opere spurie saranno freddamente accolte e non faranno progredire d'un passo il teatro.

In un soggetto comico o tragico, storico o fantastico, a che cosa può interessarsi lo spettatore? Quali ele-

Ecco i nomi degl' italiani, rimasti vittime nel terribile disastro.

Giovan Battista Bosco, cappellaio, morì.

Vennero feriti più o meno gravemente:

Conti Giuseppe, legnaiuolo, d' anni 44 - Raontani Francesco, capitano marittimo, d'anni 29. - Scotta Daniele, marinaio, d' anni 27. - Pascalina Maria, d' anni 75 - Pascalina Eleonora, d'anni 52 - Rapetto Battista, carpentiere, d' anni 28 - Serra Raimondo, di anni 20 - Pietroni Martino, d'anni 12 - Spinelli Stefano, di anni 60 - Spinelli Bernardo, d'anni 7 - Carresi Pietro, albergatore, d' anni 42 - Porcelli Augusto, d' anni 19 - Porcelli Giuseppe, d'anni 52 - Menegalli Pompeo - Castellani Antonio, fornaio.

Il romanzo di Bu-Amena

Se si vuol prestar fede alla *Correspondance Saida*, Bu-Amena sarebbe un nome fittizio, che nasconderebbe il Re Kaddiourra Benhamsa, capo delle tribù dei Sidi-cheiks.

Amica della Francia questa tribù prese parte alla campagna contro Abd-el Kader.

La morte avvenuta in Algeri di due membri della famiglia di Aboudckar, alleato dei Sidi-cheiks e della quale fu sospettato autore il governo francese, avrebbe da lui alienato la tribù stessa e fattane una nemica implacabile della Francia.

Durante la rivolta del 1871 un figlio di Kaddiourra (Bu-Amena) fu rapito al padre, e consegnato in ostaggio ai francesi, che lo educarono a spese dello Stato in un liceo in Francia.

Questa circostanza accrebbe l'odio dei Sidi-Cheiks contro la Francia ed indusse il loro Re a prendere un falso nome, nella tema che il figlio potesse pagare il fio della rivolta del padre.

LA RICCHEZZA MOBILE

La seguente nota del *Fanfulla* conferma quanto già asseriva la *Perseveranza*.

« Sappiamo che dall' on. Magliani è stata fatta spedire una circolare riservata a tutti gli intendenti di finanza perchè essi trovino modo di aumentare i redditi della ricchezza mobile allo scopo di rafforzare il bilancio in vista della abolizione totale del macinato.

Questa circolare prova dunque che anche il ministro delle finanze teme che l' abolizione del macinato comprometterà il pareggio e riaprirà il disavanzo se non si pensa ad aggravare la mano sulle altre tasse. Ma ciò che per ora va specialmente rilevato è il fatto che si sente il bisogno di ricorrere proprio all'aumento di quell'imposta che colpisce le industrie e i commerci ritardandone lo sviluppo e che a parere di tutti è la meno sopportabile. »

Notizie Italiane

ROMA 18. — Oggi, giorno natalizio dell' Imperatore d' Austria, il Re mandò le sue congratulazioni all' Imperatore. Questi rispose con un affettuoso telegramma.

Si afferma che sarà prossimamente pubblicata la relazione dell' inchiesta del commendatore Astengo sui fatti del 13 luglio, per il trasporto della salma di Pio IX.

L' agitazione contro la legge delle guarentigie continua. I promotori del Comizio di Roma inviarono a tale scopo una circolare a tutti i centri.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti per il movimento dei prefetti.

AQUILA — In vista dello stato sanitario del bestiame, il Consiglio sanitario della nostra provincia ha vietato la fiera degli animali ovini e bovini in Cittaducale.

PALERMO — I giornali cittadini insistono sulla necessità di solennizzare degnamante il centenario dei Vespri.

PAVIA — Per festeggiare solennemente la ricostituzione della facoltà di filosofia e lettere nell' Università di Pavia, sarà inaugurato all' apertura del nuovo anno scolastico 1881-82 un museo geografico, il quale prenderà nome da un nostro grande: Cristoforo Colombo.

Il museo conterrà carte idrografiche e geografiche d' ogni maniera e dimensioni, pubblicazioni statistiche e tutto quanto possa riguardare la geografia, oggi salita a tanta importanza scientifica, politica e civile.

PARMA — La chiamata della milizia mobile ha avuto in questa città un triste esordio.

Un soldato si gettò dalla finestra nel sottoposto cortile, rimanendo cadavere. Si crede che il pensiero della famiglia lasciata nella miseria abbia sconvolto la mente dello sventurato.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 18:

La stampa opportunista biasima severamente il contegno tenuto dai congregati di Belleville l' altra sera.

Alcuni operai affissero a Belleville una protesta contro la relazione fatta dalla *République Française* sulla riunione di martedì.

Gambetta ha dichiarato che non interverrà più ad alcuna riunione pubblica.

Ieri al *Cirque* si rinnovò per Floquet quello che avvenne a Belleville per Gambetta; la sala fu invasa, la piattaforma, dove sedeva la presidenza, fu presa d' assalto; vi furono alterchi, collisioni e pugni, quindi fuga generale compreso lo stesso Floquet.

Annunciasi che 900 arabi sorpresero il campo di Gabes ieri sera ed uccisero venti soldati francesi.

— Nella grande riunione nel Circo d' Inverno, Lockroy e Floquet trassero a uno scandalo peggiore di quello accaduto nella riunione di Gambetta. Subito dopo la nomina della presidenza, i collettivisti invasero la tribuna e vennero ad un vero pugilato. Gli amici dovettero reagire per proteggere la ritirata. La popolazione è oltremodo indignata.

GERMANIA — Molti giornali consigliano di processare Stöcker ed Henrici, promotori dell' agitazione antisemitica.

— Si attribuisce al Cancelliere l'intenzione di abolire la legge contro i socialisti, purchè questi lo sostengano nel condurre a fine le riforme economiche.

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra, 16:

Lo stato di Bradlaugh è inquietante: i medici ordinarono un immediato cambiamento d' aria.

AMERICA MERIDIONALE — I giornali inglesi contengono dei dispacci da Valparaiso e da Rio Janeiro dai quali risulterebbe che la convenzione boliviana decise di continuare la guerra col Chilì. Si arrestarono degli editori di giornali che predicavano la pace, e il ministro della guerra boliviano si dimise.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 9 Agosto

Deliberava di non potere accogliere le modificazioni che dalla Società del Gaz si volevano introdotte nel contratto per la condottazione del gaz e per l' applicazione dei fanali lungo i nuovi viali fuori la Barriera Porta Po.

Autorizzava il Maestro di Denore ad eseguire, come alla di lui offerta, alcune modificazioni ai locali ad uso di quella scuola, ed abitazione dell'insegnante, stabilendo che per parte dell' Ufficio tecnico sia provveduto al collocamento di una nuova stufa.

Rimetteva ad un assessore, perchè faccia una proposta concreta da presentarsi al Consiglio, la domanda del Custode del Ginnasio perchè gli siano affidate stabilmente anche le funzioni di Bidello provvisoriamente da lui disimpegnate, concedendogli un equo aumento di stipendio.

Concorreva con una offerta di L. 20 alla erezione d' un obelisco ai caduti nella sortita di Mestre il 27 Ottobre 1848.

Diede incarico al sig. assessore alla pubblica istruzione di far pratiche per la rescissione del contratto d' affitto dello stabile ad uso scuole in S. Bartolomeo in Bosco, ponendosi in trattative col proprietario di altro fabbricato offerto al Comune e riconosciuto più adatto.

Permetteva a Canella Andrea di restringere il fosso di confine fra la sua proprietà e la strada vicinale di Fossalta, sotto l' osservanza delle volute prescrizioni.

Rimetteva ad un assessore, pel suo esame, lo schema del nuovo Capitolato pel Custode del Teatro Comunale.

Deliberò di offrire una somma alla richiedente Deputazione provinciale, a titolo di abbuono sul convenuto prezzo dello stabile in Comacchio non ha guari vendutole, attesi i notevoli deperimenti arrecati allo stabile stesso dopo le trattative d' acquisto.

Mandava agli atti, per difetto di fondi disponibili, la domanda del parroco di Correggio per ottenere un ulteriore sussidio, oltre quello assegnatogli per i ristauri da eseguirsi alla chiesa parrocchiale.

Accordava la consueta retribuzione alla Bidella delle scuole di S. Margherita per il maggiore servizio prestato durante il decorso anno scolastico.

Approvò le matricole dei contribuenti la tassa Vetture e Domestici per l'anno in corso, mandandole a pubblicare a senso del regolamento in vigore.

Per mancanza di fondi disponibili passava agli atti la domanda di sussidio fatta dal Sindaco di Bagnolo in Piano, a favore degli abitanti di quel Comune danneggiati dalla grandine.

Autorizzava l' esecuzione di alcuni lavori di ristauro al tetto dell' Ateneo Civico.

Dichiarava di non poter prendere alcun impegno col sig. Francesco Zaccaria di Bologna, in punto all' offerta da esso fatta di somministrare alla città di Ferrara l' acqua proveniente dal Setta, avendo l' Amministrazione iniziate pratiche per un radicale provvedimento.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda del Consiglio Direttivo della Società di soccorso ai pellagrosi, per l'assegnamento di un sussidio.

Mandava all' Ufficio Tecnico di allestire la perizia dei lavori da farsi al Teatro Comunale per scongiurare i pericoli d' incendio.

In omaggio ad una recente deliberazione Consigliare, facoltizzò l'Ufficio di Polizia Municipale a procedere alla panizzazione per conto del Municipio di una data quantità di frumento, onde poter risolvere intorno alla istituzione del calmiere per la vendita del pane.

Valendosi della facoltà fattale dal-

---

menti cerca di diletto, di curiosità, di sensazione? L' intreccio, vale a dire l' abilità e la naturalezza con cui le circostanze si fan succedere l'una all'altra; e i caratteri, ossia lo sviluppo sapiente ed espressivo dei principj morali operanti nell' uomo. Tutto il resto potrà esser bello sotto un altro aspetto, filosofico per ragioni diverse, elegante ed ornato, ma non drammatico; sarà esposizione ed anche pittura, ma non la manifestazione delle leggi o dei sentimenti umani sorgente dal dialogo, non la luce cavata dal profondo dello spirito dell' uomo, spiegazione intima, personale, diretta, confessione, a dir così, delle cause, degli impulsi, dei contrasti, delle lotte, che hanno sede nel cuore, sia questo di Tartufo o di Yago, di Macbeth o di Saul. Se tali non sono i mezzi e lo scopo della commedia, essa rinunzia al proprio còmpito, muta la essenza sua in una mistura che al pubblico, di qualunque coltura intellettuale e di qualunque classe, non piacerà mai.

Riflettiamo poi sul tema dei *Napoletani*. La perfetta conoscenza che ce ne fornisce la storia d' un' epoca a noi vicina in cui i nostri nonni furono reali attori, e la nuda semplicità degli avvenimenti che si compendiano nel terribile ritorno dei Borboni a Napoli e nel loro tradimento, dovevano necessariamente influire nell' intreccio. La favola quasi manca. Le scene si seguono con cronologica regolarità; si prevedono con certezza sì che non contengono alcuna sorpresa; e quel poco che l' autore ha aggiunto di sua invenzione, non accresce varietà nè effetto. Chi s' è veramente scosso per l'amore di Romei e di Carmela che pure si presenta nipote di Cirillo? Chi non lo ravvisa una circostanza fattizia ed inconcludente?

Io mi guardo bene dal fare un appunto della povertà dell'intreccio. L'autore ha preso quel dato argomento storico, lo ha rispettato, e di più, quanto a sviluppo scenico, non poteva fare senza cadere in un guazzabuglio romanzesco. Non gli restava adunque legittimamente che di rivolgere la sua penetrazione ai personaggi, e di versare nei loro affetti e nella loro parola tanta vita, da rendere drammatica e interessante l' azione, svelando al pubblico la graduale progressione delle idee, delle passioni, dei sentimenti, che corrispondono alla situazione. Il cardinale Fabrizio Ruffo ha insanguinato il regno dalle Calabrie a Napoli: ciò può diventare sovranamente tragico in pochi detti, in una espressione, in un grido del fanatico e feroce prelato. Mi spiego con un esempio: Shakespeare dipinge la malizia e la crudeltà d'un principe. Qualunque descrizione, qualunque ingiuria di nemico sarebbe stata infinitamente al di sotto del mezzo adoperato dal poeta inglese; egli fa dire al suo personaggio: « le creature umane si « amano perchè si assomigliano; ma « io sono brutto, non assomiglio ad « alcuno, sono solo; io non posso ama- « re, io odio. »

Ecco la grandezza tragica in un monologo che dura pochi minuti secondi. Quale filosofia sarebbe meglio atta a commentare la vita di questo scellerato implacabile che dice di non aver simili? Quale immaginazione raggiungerebbe l'intento di dare così compiuta ed illustrata la rea figura?

E giacchè sono sulla via degli esempi, ne tolgo un altro all' Alfieri. Il sommo sacerdote ha scagliato le sue mistiche minacce e i suoi vaticini contro Saulle. Il Re si leva atteggiato a scherno mortale:

. . . . Profeta
« De' danni miei, tu pur de' tuoi nol fosti!
« Visto non hai pria di venire in campo
« Che qui morresti; io tel predico, il faccia
« Tosto Abner seguire . . . . . .

Questa replica sterminatrice al sacerdotale sussiego non è degna d' un re dell' Asia, e precisamente del biblico Saulle? E non vale più di ogni amplificazione ingegnosa a scolpir la persona e ad innalzare il dialogo? — Quanta distanza dai caratteri comuni e dal dialogo rettorico dei *Napoletani!*

(Continua)

l'art. 94 della legge Comunale, approvava, in luogo del Consiglio, la Convenzione per la cessione all' Autorità militare di un'area in piazza d' Armi per la costruzione di due tettoie.

Dava voto favorevole ad alcune domande per apertura di pubblici esercizi, emettendo parere contrario alla istanza di una esercente vendita di vino e liquori in via Zemola, per passaggio di categoria.

Seduta 10 *Agosto*

Mandava aprire l'asta per l'appalto dei lavori di ristauro necessari alla chiesa parrocchiale ed alla Canonica di S. Benedetto, giusta la convenzione stabilita fra il Municipio e la parrocchia medesima.

Accordava una gratificazione ad una guardia daziaria dimessasi dal Corpo per motivi di salute, avuto riguardo ai buoni servigi dalla medesima prestati all' Amministrazione.

Cronaca e fatti diversi

I soldati di milizia mobile. — Aggiransi sempre per la città molti soldati delle varie armi che fanno parte dei contingenti 1851 e 1852 che sono stati chiamati sotto le armi.

I rapporti di molti distretti militari concordano nell'affermare che le classi richiamate hanno risposto agli ordini del governo con una precisione ammirabile, forse insperata. Lo stesso fatto confortante si è verificato anche a Ferrara e ci piace di constatare tale attestazione delle memorie di simpatia che serbano i cittadini del servizio militare e di quella devozione al dovere che nella nostra provincia non fece mai difetto.

Elezioni provinciali. — Pubblichiamo la seguente lettera colla quale l' onor. Mangilli dichiarava di optare per Poggio e Sant' Agostino:

Cento 5 Agosto 1881

Onorevoli Signori

Obbedendo all' invito fattomi colla pregiata loro nota N. 2028, 1° del corrente mese, di optare cioè a senso di legge per l' uno o per l' altro dei due collegi che nelle recenti elezioni amministrative mi onorarono del loro mandato, m' affretto a dichiarare che opto pel collegio di *Poggio e S. Agostino.*

Con questo non è mio animo di mancare a quella deferenza che m' impone il Mandamento di Cento che è parte maggiore del mio collegio politico e che per ben 15 anni ebbi l' onore di rappresentare nei Consigli della provincia, ma di dar prova di riconoscenza e di affetto al Corpo Elettorale di Poggio e S. Agostino, che nel 1876 volle che per proprio conto io riprendessi l' ufficio di Consiglier provinciale.

In quest' incontro poi ho il vantaggio di ripetermi

Delle SS. LL.

Dev.mo

Firmato - *A. Mangilli* Cons.

Ill.ma Deputazione Provinciale di FERRARA.

Istituti tecnici. — Alcuni Presidi di Istituti tecnici proposero all'on. Ministro della Pubblica Istruzione il quesito se in seguito alle ultime disposizioni intorno agli esami di licenza, di ammissione e di promozione, rimanga ancora in pieno vigore il disposto dell' art. 65 del regolamento 18 ottobre 1865.

Il Ministero dichiarerà con una circolare che lo spirito da cui sono informati i regi decreti 30 gennaio e 7 luglio 1881 importa l'abrogazione dell' articolo suddetto.

La promozione di classe sarà conceduta agli alunni iscritti nei corsi professionali ed industriali, che avendo ottenuto 5 decimi in una delle due prove, scritta od orale, sulla stessa materia, conseguirono nell' altra non meno di 7 decimi, e riportarono una media non inferiore a 6 decimi.

Furto sacrilego. — Nella chiesa della villa di Corlo, i soliti *ignoti* rubarono una collana d'oro con fermaglio e due orecchini di cui andava ornata l'imagine di una Madonna che in dessa chiesa si venera.

Altro furto. — Ai danni di Don Luigi Finotti parroco della Villa di San Martino i ladri rubavano 15 polli mediante rottura del pollaio.

I ristoranti delle Stazioni. — Frequenti reclami del pubblico hanno dimostrato che l' esercizio di molti ristoranti nelle stazioni lascia molto a desiderare, tanto riguardo ai generi che vengono somministrati, quanto agli esagerati prezzi che si richiedono.

Ad evitare tali abusi il Consiglio d' Amministrazione delle strade ferrate dell' Alta Italia ha disposto perchè dai funzionari dipendenti venga esercitata una speciale sorveglianza su tali esercizii, disponendo perchè agli esercenti indiscreti vengano applicate con tutto rigore le penalità stabilite dai capitolati d' affitto.

Al Tosi-Borghi. — *Owen* ci manda.

Caro Direttore,

Rinunzio per oggi tanto volontieri alla mia prosa dirò classica in cattedra d'appendice; mi sento tutta la gioia ed il desiderio di dir bene di tutto e di tutti, d'autore e d'attori, di cantarne le lodi, di menare il turibolo dell'incenso con tutto lo zelo di un chierico in piena messa cantata. Ieri sera la compagnia Bellotti Bon N. 1° ci ha dato (dico *ci* ha dato, perchè abbiamo in una ventina circa, tutto l'orgoglio di aver sentito recitare solo per noi) la commedia in 5 atti di Sardou *I Vecchi Celibi*. Anzi, non mi ricordo da chi, ma questo non importa, ieri sera stessa ho sentito dire: « *gli artisti della Compagnia Bellotti-Bon hanno recitato per gli amici.* » Ed è verissimo. Bisogna proprio dire che là, sotto a quell' affetto, a quello slancio, a quell'entusiasmo con cui i soldati del comm. Belllotti-Bon sono andati all'assalto del nostro cuore, dalla nostra mente, dei nostri applausi (perdonami la barocca rettorica di questa frase) ci fosse la gentile generosità di persone che si ricordano degli amici. Un *affiatamento*, un assieme, una fusione, così pieni, così giusti, così perfetti, che io, e con me parecchi che sommano quasi il doppio dei miei anni, non ricordiamo d'aver mai gustato, o meglio ancora, delibato. E qui mi ci vorrebbe la dea dell'antica Grecia, la fama, e la musa d'Omero, e la gentilezza del poeta di Mantova, e i cori delle Urì di Maometto, e le canzoni pieni di sole dei trovadori, e l'armonia dei versi dei minnesingeri, e la nenia fantastica delle sirene partenopee, e delle nordiche Ondine, e tutto l'arsenale rettorico del nostro buon antenato Claudio Achillini, per dire della *signora Pia Marchi Maggi* Io non mi sento il coraggio; tutt'al più pregherò l'ex presidente della Società Filodrammatica, perchè voglia aprire un concorso.

Ma non ci ho posto nè meno per un sonetto a rime obbligate pel cav. *Andrea Maggi*; una ballata sentimentale per *Cesare Novelli*; delle sestine, genere Basvilliano, pel signor *Enrico Reinach*; un'ode barbara per i signori *Francesco Garzes* e *Libero Pilotto*, ed un poema in ottave per le signore *Mezzanotte*, *Govoni*, *Santecchi* e i signori *Pasquinelli*, *Cottin*, *Rudi*, *Tarra*, ed *Ermetes*.

Ma la lettera comincia a passare il peso ed io non voglio far pagare la multa a te, *direttore responsabile*.... delle fanfaronate del tuo

OWEN.

— Questa sera *Ferreol* per beneficiata del Maggi. Speriamo di non registrare ancora il vergognoso ed inconcepibile abbandono del pubblico.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani sera alle 8 sui pubblici Giardini:

1. Marcia — Cassetti.
2. Polka — Cassetti.
3. Sinfonia dell' Opera *Aroldo* — Verdi.
4. Mazurka — Cherubini.
5. Finale Atto 1° *Isabella D' Aragona* — Pedrotti.
6. Valzer — *Godetevi la vita* — Strauss.

Si è pubblicato in Roma il N. 33, Anno VIII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO L' inchiesta ferroviaria - I servizi dipendenti del Ministero dei Lavori Pubblici negli anni 1878-79-80 - La società della ferrovia Sicula-Occidentale alla Esposizione di Milano - Ferrovie - Relazione del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie Romane nell' assemblea del 28 giugno 1881 - Bibliografia - Nostre Informazioni - Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Appalti - Annunzi.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio i fascicoli VI e VII dell'annata in corso, i quali contengono:

Studi Sperimentali — La nuova macchina per studiare la resistenza dei materiali nella Scuola degli Ingegneri di Torino (con una tavola) (G. S.)

Operazioni Catastali — Moduli esemplificati e note spiegative concernenti il sistema ipotecario, proposto da Antonio Isnardi, Ispettore del Catasto (con una figura nel testo e due tavole).

Chimica Applicata all' Industria — Le argille refrattarie biellesi (Ing. E. Personali e D. Vallino).

Esposizione Nazionale di Milano — Calce e cementi di Casale Monferrato (con una figura nel testo).

Economia Ferroviaria — La organizzazione del servizio economico sulle ferrovie austriache.

Tecnologia Industriale — I forni a gas e i combustibili italiani, dell' Ing. Celso Capacci.

La relazione della Commissione Parlamentare sull' ordinamento del R. Corpo del Genio Civile (G. S.).

Notizie — Il centenario di Giorgio Stephenson. Discorso dell' Ingegnere Agazzi.

Abbonamento annuo: L. 12.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Agosto 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Merli Giovanni fu Raimondo, d'anni 70, carettiere, vedovo — Lazzari Giuseppe di Giuseppe, d' anni 6 — Garbini Tencredi di Luigi d' anni 1 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 0.

18 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bassi Aldo, sartore, celibe, con Bolognesi Arpalice, cucitrice, nubile — Bonacorsi Gaetano, possidente, vedovo, con Bonora Pasquina, donna di casa, ved.

MORTI — Stabellini Ernesta di Luigi, d'anni 23, sarta, nubile — Curti Gaspare di Luigi, d'anni 6 — Casanova Ida di Guelfo, di anni 6.

Minori agli anni uno N. 0

19 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bolognesi Celeste fu Giuseppe, di anni 81, massaia, vedova — Bertelli Biagio fu Giuseppe, d' anni 61, giornaliero, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°, 4 C
Alt. med. mm. 761,09	» mass.ª 29, 7 »
Al liv. del mare 763,05	» media 22, 3 »
Umidità media: 60°, 4	Ven. dom. ENE; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, nebbia rara

20 Agosto — Temp. minima 17° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Agosto ore 12 min. 6 sec. 29.
21 » » 12 » 6 » 14.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Parigi* 19. — Una nota dell' *Agenzia Havas* smentisce le asserzioni del corrispondente dell'*Esercito* su pretesi preparativi francesi alle frontiere delle Alpi. Dice che i movimenti di truppe segnalati sono per le esercitazioni militari annue e sono anzi meno numerosi delle annate precedenti. Il governo italiano fu avvisato della loro periodicità.

Washington 19. — Ieri Garfield ebbe una buona giornata. Il suo stato generale è migliore.

Roma 19. — La Francia, invitando l' Italia alla ripresa dei negoziati commerciali a Parigi, dichiarò essere pronta dal 25 maggio. Credesi che le trattative comincieranno nel principio di settembre.

Tunisi 18. — Lettere da Susa recano i seguenti particolari sull'incidente avvenuto la sera del 14. Un arabo fanatico uccise un maltese e proclamò la rivolta. Grande panico. La corazzata inglese *Monarch*, trovandosi nella rada sbarcò 400 uomini con cannoni per occupare la città se fosse necessario. La calma fu tosto ristabilita e gl'inglesi rimbarcaronsi.

Washington 19. — Garfield prese ieri 9 oncie di cibo senza nausee.

Parigi 19. — Parlando della seduta di ieri al Parlamento inglese una nota dell' Agenzia *Havas* osserva che la legge votata dalla Camera non permetteva di accordare una proroga di tre mesi al trattato di commercio chiesta dall'Inghilterra, prima che i negoziati fossero così avanzati da rendere certa una conchiusione del trattato. La nota spera pertanto che il dissenso sarà passeggiero, dinanzi ad un ostacolo legale che il gabinetto francese doveva necessariamente opporre. Il gabinetto inglese sarà condotto a cercare una soluzione naturale da soddisfare i due paesi che hanno egualmente bisogno l'uno dell'altro.

Lamia 18. — Domani la commissione per lo sgombero sarà a Derwenafuxa e posdomani a Domoko. Domoko e circa la metà occidentale della seconda sezione si sgombrerà e verrà occupata il 20, 21 e 22 corrente. L' altra metà e la quarta sezione il 29, 30 e 31; la terza sezione il 3, 4 e 5 settembre, e la quinta l' 11, 12, 13 e 14.

Genova 19. — Il pubblico ministero ritirò l' accusa contro uno dei cinque arrestati al Comizio. Con sentenza di oggi il tribunale ne prosciolse due dall' imputazione, condannando gli altri due a sei giorni di carcere computato il sofferto.

Genova 19. — (Seduta ant.) Inchiesta sulla marina.

Richieri parla su le condizioni dei macchinisti e propone una modificazione.

Cerutti opina che la vela continuerà prospera. È favorevole alle sovvenzioni dopo le leggi di Francia. Insiste vivamente su la fondazione di colonie italiane. È contrarissimo alle compagnie privilegiate. Approva le costruzioni miste di ferro e legno.

Bruzzo chiede un allievamento di tasse e il miglioramento del porto. È contrario alle compagnie.

Olivari vorrebbe applicato il sistema iagle alle compagnie privilegiate, la riforma tributaria e l' unificazione della cassa degli invalidi.

(Seduta pomeridiana). Boccardo domanda una Banca marittima sovvenzionata. Parla su le questioni marittime, ed è attentamente ascoltato.

Interrogati Mangini, Mattini, Delze, Oviglio, Lavarello-Debarbieri, e Sismondo i quali tutti parlano di riduzioni di tasse e su la riforma delle formalità doganali e per la sua semplificazione dei servizi marittimi, e sue altre questioni inerenti alla marina, opinando che la vela continuerà e concludendo che si accordino sussidi alla costruzione di navigazione in parità al trattato di Francia. Molti altri consegnano memoria.

Stamane il presidente Brioschi ed il senatore Bembo visitarono i lavori del porto.

La Commissione si recò a visitare la scuola superiore navale.

Domattina parte per Savona.